



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

IL RETTORE

INAUGURAZIONE DEL CENTRO DI RICERCA PER LE AREE INTERNE E GLI APPENNINI
(22 APRILE 2016).

Indirizzo di saluto

Signor Presidente della Repubblica, Autorità civili, militari, religiose, carissimi Colleghi, Componenti il Personale amministrativo, Dottorandi, graditissimi Ospiti, benvenuti. Oggi per la nostra Università e, più in generale, per il Molise tutto è una giornata storica.

Il mio saluto non può che muovere dall'espressione, a nome della comunità accademica che rappresento, di un sentimento di profonda gratitudine a Lei, Presidente Mattarella, per aver accettato di partecipare all'inaugurazione del nostro Centro di Ricerca per le Aree Interne e gli Appennini, che tra breve Le sarà presentato dal nostro Collega Prof. Marco Marchetti.

E' un sentimento di gratitudine che ha più d'una ragion d'essere.

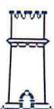
La prima attiene al Suo essere oggi tra noi nella nostra Aula Magna. L'Università del Molise ha trentaquattro anni di vita. Un tempo brevissimo in rapporto alla storia quasi millenaria di alcuni atenei del nostro Paese, ma sufficientemente lungo per valutare se la scelta compiuta dal Parlamento della Repubblica nel 1982 di istituire, con L. n. 590, questa nostra Università, abbia dato buoni frutti. Al riguardo mi limito a segnalare due soli dati: grazie alla sua Università, il Molise è la sesta Regione d'Italia (e la prima del Sud) per popolazione dai 30 ai 34 anni con istruzione universitaria; in un territorio segnato da un progressivo spopolamento, l'Ateneo è il settimo del Paese per percentuale di studenti provenienti da fuori regione. Quest'ultimo dato, in rapporto ai temi trattati oggi, assume particolare significato, esprimendo le grandissime potenzialità di questo territorio, come di tante aree interne del Paese.

Al di là di altri numeri che si potrebbero citare, credo che la Sua presenza qui oggi costituisca preziosissimo attestato di considerazione per la nostra Istituzione accademica e, quindi, per i risultati raggiunti dai tanti che in questo trentennio si sono dedicati, con passione e competenza, alla crescita ed al consolidamento di questa Università. E di questo La ringraziamo di cuore.

Ma la nostra profonda gratitudine, Signor Presidente, si lega anche alla circostanza di aver accettato il nostro invito per inaugurare un centro di Ricerca dedicato alle Aree Interne e agli Appennini. Il che ci conferma in maniera inequivocabile la rilevanza generale e la delicatezza dei temi che ci proponiamo di studiare. Temi che, come sono certo emergerà anche dalla *lectio inauguralis* del Prof. Gianfranco Viesti (al quale pure porgo un sentito ringraziamento), interessano territori e cittadini di tutta Italia, senza distinzioni geografiche.

Ringrazio, inoltre, per la loro autorevole e significativa presenza, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Aree Interne Prof. Claudio De Vincenti e i parlamentari intervenuti. Colgo l'occasione per dare notizia, alla luce di una nota inviata poche ore fa dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dell'ormai prossima firma di un protocollo d'intesa tra l'Ateneo, il predetto Ministero, quello delle Risorse Agricole, la Regione Molise, il CNR ed il CREA. Si tratta di un protocollo, fortemente appoggiato dalla delegazione parlamentare molisana, fondamentale per il sostegno delle attività del Centro e, più in generale, dell'Ateneo.

L'idea di istituire il Centro di ricerca che stiamo inaugurando, è scaturita dalla consapevolezza che il nostro Ateneo possa offrire sulla materia un qualificato contributo scientifico, alla luce delle specifiche competenze di cui dispone, in quanto maturate in un





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

IL RETTORE

contesto territoriale ideale per lo studio dei temi legati al filone delle "Aree Interne", di cui il Molise, per caratteristiche e storia, rappresenta un prototipo, come emergerà anche dal breve filmato, realizzato in questi giorni con un drone da giovani assegnisti e dallo staff tecnico di Ateneo, che Vi sarà proposto prima della presentazione del Centro.

D'altra parte, la partecipazione a questa cerimonia di tantissimi sindaci, che saluto e ringrazio, di comuni molisani montani, collinari, ma anche costieri (le aree interne includono talvolta pure le coste), esprime bene quanto nei nostri territori sia avvertita la rilevanza dei molteplici e diversificati campi di ricerca coinvolti, che attengono a profili decisivi del vivere, legati al benessere e alla salute dei cittadini, allo sviluppo economico e sociale dei territori, al futuro dei giovani e delle generazioni che verranno.

Siamo fortemente convinti, e in questa prospettiva si orienteranno le attività del Centro, che vada ribaltata l'erronea impostazione, purtroppo alquanto diffusa, che non considera le Aree Interne come una risorsa e un'opportunità, bensì come fastidioso problema, riguardante lande marginali, sempre meno popolate e scarsamente produttive; o ancora peggio, le considera un costo.

Il Centro di Ricerca nasce sulla base di una convinzione esattamente opposta, corroborata da molteplici evidenze scientifiche: proprio le immense, e in parte ancora impregiudicate, ricchezze ambientali, naturali, sociali e culturali, di cui l'Italia tuttora dispone, per effetto della estesa presenza, dal sud al nord e alle isole, di aree cd. "interne", potranno consentire al Paese di fronteggiare le sfide che ci attendono in un futuro, ormai veramente prossimo, così carico di preoccupanti incognite. E alla considerazione di siffatte ricchezze ci rimanderanno anche le bellissime note e parole di "Improvviso", brano musicale di Bepi De Marzi, che tra un po' sarà intonato dal coro dell'Università e dal coro Jubilate di Campobasso.

Per questa ragione, nel solco tracciato dal Presidente Mattarella in un Suo fondamentale intervento all'assemblea dell'ANCI nell'ottobre del 2015, abbiamo deciso di assumere la responsabilità di impegnarci in questo nuovo affascinante progetto, consapevoli che il tema delle aree interne, della loro salvaguardia e valorizzazione, è decisivo non soltanto per singoli territori e comunità, bensì per l'intera collettività.

La Vostra presenza a questa cerimonia ci è di grandissimo incoraggiamento. Grazie!

Gianmaria Palmieri

